

dell'8 c.m. sono stati occupati: il forte dell'isola S. Andrea, la polveriera di Vallelunga, la batteria di Fisella, il forte Cristo con relativa fotoelettrica, il forte di Torre Grossa, il forte Maestà e quello di Valmaggiore, l'isola di S. Caterina con relativa stazione di idrovolanti, l'Arsenale con depositi annessi, il comando del Passo, la radio Pola e la stazione ferroviaria.

« Circa i lavori da iniziare in arsenale, darò la precedenza a quelli intesi ad ottenere una immediata utilizzazione dei piroscafi mercantili presenti all'ancoraggio e dei galleggianti adibiti al traffico. Successivamente potrà mettersi mano alla riparazione delle siluranti di tipo più recente e che non hanno bisogno di lavori importanti, alle macchine utensili, macchinari da ospedale, sussistenze, ecc. Il piroscafo *Wien*, danneggiato nell'operazione che portò alla distruzione della *Viribus Unitis*, sarà, appena possibile, riparato e rimesso a galla.

« Quanto al personale, le maestranze risultano piuttosto esuberanti per l'entità dei lavori che s'intraprenderanno, mentre vi è deficienza di personale dirigente, dovuta all'esodo delle nazionalità non desiderate, e perciò mi riservo d'inviare un notamento del personale tecnico che riterrò della più urgente necessità. Con le attuali maestranze invece questo arsenale potrà essere utilmente sfruttato per le riparazioni dei piroscafi che eventualmente si trovassero nelle acque nazionali immobilizzati, causa la plethora di lavori dei nostri arsenali. Così pure potrebbero iniziarsi qui costruzioni di nuovi piroscafi, se si potessero avere le lamiere occorrenti. Esiste pertanto scorta sufficiente di materiali per eseguire riparazioni di macchine e scafi ».

La vibrata protesta, a cui si riferisce l'ammiraglio Cagni al principio di questo rapporto, è costituita dal seguente messaggio fatto lanciare da S. E. Revel alle ore 15 (Europa Centrale) dell'8 novembre 1918 dalla stazione r.t. di S. Paolo:

« Alle autorità che sono in possesso della flotta austro-ungarica.

« Oggi 8 novembre alle ore 15, trascorse le novantasei ore previste, denuncio che non è stato ottemperato ad alcuna delle clausole navali del patto di armistizio stipulato ed accettato dai plenipotenziari delegati dalle Potenze alleate e dagli Stati Uniti di America da un lato e da quelle dell'Austria-Ungheria dall'altro. Non sono state fornite le notizie circa la ubicazione ed i movimenti del naviglio austro-ungarico.